

“Beati i miti
perché
erediteranno la
terra”

(Mt 5,5)

Chi è il mite?

È colui che non si irrita davanti al male e non si lascia trascinare dalle emozioni violente. Egli sa dominare e imbrigliare le proprie reazioni, soprattutto la collera e l'ira.

La sua mitezza non ha tuttavia niente da spartire con la debolezza o la paura. Non è connivenza col male o con l'omertà.



Al contrario, essa richiede una **grande forza d'animo**, dove il sentimento del rancore e della vendetta cede il posto all'atteggiamento energico e calmo del rispetto degli altri.

Con la beatitudine della mitezza, **Gesù propone di vincere il male con il bene** e a quanti la vivono, Egli fa una grande promessa:

“... erediteranno la terra”

Nella promessa della terra si intravede un'altra patria, quella che Gesù, nella prima e nell'ultima delle beatitudini, chiama “il Regno dei cieli”:
la vita di comunione con Dio,
la pienezza della vita
che non avrà mai fine.



Chi vive la mansuetudine è beato, fin da ora, perché già da ora sperimenta la possibilità di cambiare il mondo attorno a sé, soprattutto cambiando i rapporti.

In una società dove spesso impera la violenza, l'arroganza, la sopraffazione, egli diventa “segno di contraddizione” e irradia giustizia, comprensione, tolleranza, dolcezza, stima dell'altro.

da un commento di Chiara Lubich
dalla Parola di vita di nov'05

Parola di Vita

centro.rpu@focolare.org

adattamento Centro Internazionale Ragazzi per l'unità
movimento dei
focolari

“Beati i miti perché erediteranno la terra” (Mt+5,5)

I miti mentre lavorano per edificare una società più giusta e più vera - evangelica -, si preparano a ricevere in eredità il Regno dei cieli e a vivere “nei cieli nuovi e nella terra nuova”.

Come vivere la mitezza?

Per sapere come vivere questa Parola di vita basterebbe **guardare come è vissuto Gesù**, Lui che ha detto:

“Imparate da me che sono mite ed umile di cuore”. Alla sua scuola la mitezza appare come una qualità dell’amore.

L’amore vero, quello che lo Spirito Santo infonde nei nostri cuori, è infatti “gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé”.

Sì, chi ama non si agita, non ha fretta, non offende, non ingiuria.

Chi ama si domina, è dolce, è mite, è paziente.

Se ci pensiamo bene, ci accorgeremo che ci sono persone che vivono nel quotidiano una meravigliosa mitezza.

da un commento di Chiara Lubich
dalla Parola di vita di nov'05
Parola di Vita
movimento dei
focolari
adattamento Centro Internazionale Ragazzi per l'unità



Giovanni Paolo II



Teresa di Calcutta



Roger Schutz



In grandi personaggi che hanno lasciato questa terra - quali **Giovanni Paolo II, Teresa di Calcutta, Roger Schutz** - **abbiamo visto irradiare la mitezza** in modo tale da incidere sulla società e sulla storia, spronandoci nel nostro cammino.